

CERIGNOLA

ASCOLI SATRIANO

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali Piazza Duomo 42, 71042 Cerignola (Fg)

Telefono: 0885.421572 Fax: 0885.429490 E-mail: ufficiocomunicazionisociali@cerignola.chiesacattolica.it

Avvenire

CARTAS DIOCESANA

Per combattere il caporalato

Sals Bakhita: questo il nome dell'iniziativa che ha visto impegnata, con la Caritas Diocesana, la Cooperativa Sociale «Pietra di Scarto», da sempre impegnata nella lotta al caporalato, nella coltivazione di circa diecimila piantine di pomodoro sui terreni circostanti «Casa Bakhita», il centro pastorale voluto dalla diocesi in località Tre Titoli, a undici chilometri dal centro abitato di Cerignola, per portare servizi agli abitanti di questo «non luogo», fatto di esclusione sociale e fatica di vivere. Il risultato finale sono circa tremila passate di pomodoro ciliegino da 540 gr che potranno essere acquistate da coloro che vorranno sostenere il progetto. Un prodotto che rappresenta il riscatto di uomini e donne finalmente libere dallo sfruttamento. Per info: www.salsabakhita.it.

Pasquale Cotugno

VERSO IL NATALE

Con l'Avvento, è giunto il tempo di vegliare

Si intitola «È tempo di vegliare» il messaggio di Sua Ecc. Mons. Luigi Renna, vescovo della diocesi di Cerignola-Ascoli Satriano, indirizzato al clero e ai diaconi, ai religiosi e alle religiose, all'associazione ecclesiale e ai fedeli tutti, in occasione dell'Avvento, tempo che proietta la Chiesa verso la celebrazione della solennità del Natale. Lasciandosi guidare dal profeta Isaia, voce autorevole dell'attesa, il pastore della Chiesa locale legge e interpreta la difficile situazione della contemporaneità condizionata dal Covid-19 e invita a «sentirci più famiglia» vivendo l'essenzialità delle imminenti festività natalizie nell'abbraccio del «valore delle persone, le più fragili, come ha fatto Dio facendosi uomo». Per tale ragione, scrive il Vescovo, «È tempo di non lasciarci andare alla rassegnazione», nella certezza che «Dio ci viene incontro e non ci lascia soli anche in questo momento storico».

È tempo di vegliare «con gli occhi del cuore «aperti», individuando «i segni di Dio» nei «volti delle persone» perché, alla scuola di Bergoglio, siamo «tutti sulla stessa barca», quindi «insieme»: «Si veglia insieme - scrive Renna - così come il popolo d'Israele ha fatto nella notte in cui Dio ha liberato il suo popolo, a Pasqua. Si veglia come i pastori a Betlemme, che accanto ai fuochi dei loro bivacchi, ricevettero l'annuncio che era nato il Salvatore, e l'avrebbero trovato nelle umili case di Betlemme, nella mangiatoia di una stalla, avvolto nelle fasce che nascondevano la sua Regalità. Stringiamoci attorno a chi ha sofferto per la morte di un parente e facciamogli sentire quel senso di famiglia che è stato ferito. Recuperiamo il senso dello stare insieme in famiglia, soprattutto, o del rimanere vicini nonostante le indispensabili distanze fisiche».

In Avvento, «Stringiamoci attorno a chi ha sofferto per la morte di un parente» - è l'accorato appello del vescovo Renna - guardando ad «alcuni luoghi», come le «nostre case», spazio in cui la famiglia, nella preghiera, si prepara al Natale «e lo vive non solo attorno alla tavola, ma attorno a quel segno meraviglioso - così lo chiama papa Francesco - che è il presepe; alle «persone a noi care», come i ragazzi, i giovani, gli anziani «perché si sentano protetti e riscoprano la grande verità che noi, senza di loro, siamo senza memoria»; agli «altri che, con noi, fanno una Città», assicurando, con la distanza fisica e la mascherina, vicinanza soprattutto ai commercianti, particolarmente provati dalla crisi innescata dalla pandemia; senza dimenticare «chi fa il proprio lavoro negli Ospedali, nella tutela dell'ordine pubblico assicurato dalle Forze dell'Ordine, nelle Scuole, a chi gratuitamente si fa dono nelle Caritas e nelle associazioni di volontariato: grazie a voi, campioni del vegliare!».

In ultimo, la non per ultimo, «Vegliamo sulle nostre chiese», per «attingere l'Acqua più fresca, come alla fontana di un villaggio».

Quest'anno il «tempo di vegliare» si esprime anche attraverso un articolato progetto ecclesiale che, con il Vescovo e i responsabili dei diversi settori della pastorale, accompagnerà i fedeli, ogni sera, alle ore 20,30, sulla pagina Facebook della diocesi, per un momento di preghiera e di riflessione (i testi completi del messaggio e del programma su www.cerignola.chiesacattolica.it)

Angelo Giuseppe Dibisceglia

«Avvenire - si legge nel messaggio diffuso oggi - cerca costantemente quella che il Papa chiama la «vera saggezza», che permette ai lettori di incontrare la realtà nella sua complessità affinché ognuno possa maturare un giudizio personale»



Il messaggio del vescovo Luigi Renna per la giornata diocesana del quotidiano cattolico

La saggezza della verità: perché leggere Avvenire

DI LUIGI RENNA *

Cosa cerchiamo quando esploriamo il mondo dei media e dei social alla ricerca di notizie? Ovviamente, delle verità e una visione autentica della realtà, che ha i nomi ora di pandemia, ora di risultato elettorale, ora di questioni politiche o di situazioni di conflitto nei Paesi del mondo. Questa ovvietà, purtroppo, è spesso dimenticata e il Papa, nella *Fratelli tutti*, ci mette in guardia da una comunicazione illusoria, che attraverso la nostra vita sia nelle relazioni strette con superficialità sui social, sia nel grande mondo dell'informazione. «La vera saggezza presuppone l'incontro con la realtà»: una affermazione semplice, che ci porta all'essenziale della comunicazione, quello di assumere una conoscenza che non sia una «sommatoria di informazioni», ma un autentico rapporto con la realtà. Da questa conoscenza si impara la saggezza perché si è in grado di valutare fatti, di discutere pacatamente di opinioni, di misurarsi non con le semplificazioni (pensiamo al complotto per la questione Covid-19), ma accetta il confronto con la complessità. Non può incontrare la realtà chi con essa ha un approccio violento e arrogante, quasi manipolatorio: «Possiamo cercare insieme la verità nel dialogo, nella conversazione pacata o nella discussione appassionata» (n. 50). Con questo stile pacato si evita di selezionare le notizie o gli interlocutori in base a «ciò che mi piace», evitando così di creare un circolo virtuale che «isola dal mondo in cui viviamo». Il quotidiano cattolico *Avvenire* cerca costantemente quella che il Papa chiama la

«vera saggezza», che permette ai lettori di incontrare la realtà nella sua complessità affinché ognuno possa maturare un giudizio personale, improntato alla saggezza, senza mai cedere alla conflittualità divisiva. «La saggezza non si fabbrica con impazienti ricerche in internet - continua il Pontefice - e non è una sommatoria di informazioni la cui veracità non è assicurata».

Anche su questioni ecclesiali, noi che dovremmo dare testimonianza di fraternità,

rischiamo di distruggere gli altri: «Persino nei media cattolici si possono eccedere i limiti» (n. 46). Fra le pagine del quotidiano cattolico - e di ciò possiamo esserne ben fieri - non si trovano questi eccessi poco rispettosi dell'altro e tanto meno della realtà: si persegue, invece, una strada improntata al confronto e al dialogo, anche di fronte a delicate questioni etiche (pensiamo agli articoli sulla proposta di legge Zan) o religiose. Dovremmo recuperare l'abitudine a leggere il giornale nella sua interezza, evitando di soffermarci ad una modalità alla quale, purtroppo, i social ci stanno abituando, quella di leggere la notizia nei suoi dati scarni e i commenti che, a volte, invitano semplicemente al conflitto e risultano spesso offensivi nei confronti di persone e situazioni.

Il giornale si impone per la sua capacità di raccontare un fatto e di riportare dei commenti (pensiamo a quelli degli editoriali), che permettono una riflessione ben meditata. Le *Lettere al Direttore* e gli interventi di vari opinionisti hanno un tenore certamente più costruttivo dei commenti che «a caldo» sono più espressione di impulsività che di razionalità. Leggere il giornale, dobbiamo ammetterlo con coraggio e in contro tendenza, costituisce una preziosa opportunità per la crescita di una persona, di una comunità ecclesiale o civile.

La «saggezza» di chi informa si trasfonde nel lettore, coniugando *logos* e *agape*, in una «via di fraternità, locale e universale, nella quale si è più disposti a incontrare che a scontrarsi» (n. 50). E questo fa la «differenza cristiana» (cfr. 1 Pt 2,9).



Il vescovo Luigi Renna

Palladino a fumetti

Si intitola *Don Antonio Palladino* il fumetto realizzato dall'Ufficio di Vice Postulazione per la Causa di Beatificazione, coordinato da mons. Carmine Ladogana, realizzato dal maestro Pasquale Bufano e curato dal dott. Nicola Pergola nel 139° anniversario della nascita del venerabile. Per informazioni rivolgersi all'Istituto «San Vincenzo» (piazza Duomo) delle Suore Domenicane del SS. Sacramento.

Angiola Pedone

* vescovo

ARTE E DEVOZIONE

Nella Cattedrale

Due nuovi cibori in marmo, che ben si armonizzano, quello di assumere una conoscenza che non sia una «sommatoria di informazioni», ma un autentico rapporto con la realtà. Da questa conoscenza si impara la saggezza perché si è in grado di valutare fatti, di discutere pacatamente di opinioni, di misurarsi non con le semplificazioni (pensiamo al complotto per la questione Covid-19), ma accetta il confronto con la complessità. Non può incontrare la realtà chi con essa ha un approccio violento e arrogante, quasi manipolatorio: «Possiamo cercare insieme la verità nel dialogo, nella conversazione pacata o nella discussione appassionata» (n. 50). Con questo stile pacato si evita di selezionare le notizie o gli interlocutori in base a «ciò che mi piace», evitando così di creare un circolo virtuale che «isola dal mondo in cui viviamo». Il quotidiano cattolico *Avvenire* cerca costantemente quella che il Papa chiama la

Giuseppe Galantino

Giovani e vocazione: riparte la Scuola della Parola

Anche quest'anno è ripartita la Scuola della Parola, per giovani dai 15 ai 25 anni che vogliono mettersi in ascolto della Parola di Dio. Lo scorso 12 novembre ha avuto luogo il primo dei sette incontri della Scuola, guidato dal vescovo Luigi Renna (i prossimi incontri si terranno il 10 dicembre, il 9 gennaio, l'11 febbraio, l'11 marzo, l'8 aprile, il 13 maggio). Il titolo scelto quest'anno, che costituisce il nucleo centrale della formazione, è *Dai vizi alle virtù*: attraverso la lettura di brani biblici, i giovani scopriranno come un vizio capitale può trasformarsi in virtù. «Si propone - afferma don Michele Murgolo, vicedirettore dell'Ufficio Diocesano di Pastorale Giovanile e Vocazionale - un cammino di riflessione spirituale ma anche di crescita intellettuale, per poter riflettere sulla propria vita». Con la Scuola della Parola, si accoglie pienamente l'invito rivolto ai formatori dal vescovo Luigi nella sua ultima lettera pastorale *La via della speranza*. Per non ricominciare allo stesso modo, dove si legge che non si può «realizzare una pastorale dei ragazzi e dei giovani ignorando i loro linguaggi».

Rosanna Mastroserio



L'impegno dell'Azione cattolica ragazzi per narrare la propria esperienza parrocchiale

Quando la formazione si fa azione

Alla luce del tema unitario annuale «Servire e dare la propria vita», l'Azione Cattolica Ragazzi della Diocesi di Cerignola-Ascoli Satriano ha introdotto i cammini parrocchiali con la tradizionale *Festa del Ciao*, svoltasi lo scorso 25 ottobre 2020, sviluppando l'iniziativa annuale proposta dalle indicazioni formative: la redazione del giornale. La ricerca della verità e di notizie belle, che aiutino l'umanità a crescere, è stata il punto di partenza di un laboratorio giornalistico durante il quale i ragazzi, ricevendo i suggerimenti forniti dal vescovo Luigi Renna durante l'assemblea unitaria dello scorso 18 ottobre, insieme ai responsabili parrocchiali e agli

educatori, hanno redatto una vera e propria testata giornalistica, fatta di commenti e interviste su svariati temi. La parrocchia della Beata Vergine Maria di Lourdes (Orta Nova) con *La città dei ragazzi* ha introdotto il tema associativo annuale «Segui la notizia», riprendendo la redazione del giornalino parrocchiale; la parrocchia di Sant'Antonio da Padova (Cerignola) con *ACR che ritorno! Il notiziario dei bambini e dei ragazzi* ha ripensato la bellezza del ritorno in sicurezza nelle comunità parrocchiali, luogo di relazione, dopo il periodo di lockdown; la parrocchia di San Domenico (Cerignola) con *San Domenico #Striscia la notizia#* ha trattato il tema della legalità e

dei diritti umani; la parrocchia di San Trifone Martire (Cerignola) con *Il Trifoniano* ha commentato come i ragazzi stanno vivendo il mondo della scuola durante la pandemia; la parrocchia San Gioacchino (Cerignola) con *La voce di San Gioacchino* ci ha coinvolto nell'importanza della raccolta differenziata e della tutela dell'ambiente; la parrocchia dello Spirito Santo (Cerignola) ha trattato il tema delle fake news e dei titoli fuorvianti; la parrocchia della Beata Vergine Maria del Buon Consiglio (Cerignola) con *Il corriere del Buon Consiglio* ha trattato il tema della diversità e dell'amore che dovremmo avere l'uno per l'altro; la parrocchia di San Leonardo Abate

(Cerignola) con *Il Leonardino* ha avviato con i ragazzi un'indagine sulla raccolta differenziata nel quartiere Torricelli; l'Unità Pastorale San Francesco da Paola (Carapelle) con *Carapelle Times* ha commentato l'icona biblica del «Servire e dare la propria vita», raccontando l'importanza del servizio e del volontariato. La redazione del giornale ha rappresentato per i ragazzi un modo nuovo di farsi servitori e testimoni del Vangelo. È con queste premesse che l'Azione Cattolica Ragazzi si fa strada in un periodo assai complesso, ma con la convinzione di far fruttare al meglio questo tempo che stiamo vivendo, uniti nell'identità missionaria che ci distingue.